

Italia Oggi
 20 gennaio 2009

Parte col piede giusto l'iniziativa riservata ai lavoratori dell'edilizia

Formazione, tutti a scuola

Calzoni (Formedil): corsi, garanzia per le imprese

DI MASSIMO CALZONI
 PRESIDENTE FORMEDIL

La scelta delle parti sociali di intervenire a monte dell'inserimento dei lavoratori in cantiere per garantire a tutti i lavoratori che per la prima volta accedono al sistema paritetico delle costruzioni una formazione di base propedeutica alla loro attività produttiva costituisce una profonda innovazione, destinata ad incidere sul modo stesso di svolgere il servizio formativo da parte delle scuole edili.

Il meccanismo di cui il sistema che fa capo al Formedil si è dovuto dotare per dare una piena ed efficace risposta alla nuova disposizione contrattuale sta richiedendo agli enti scuola un vero e proprio cambiamento di mentalità ed organizzativo.

Per consentire, infatti, alle imprese di poter usufruire con tempestività del servizio delle 16 ore ogni scuola ha necessariamente dovuto pianificare per tempo i propri corsi mettendo a disposizione delle imprese nella stragrande maggioranza dei casi almeno due corsi settimanali.

Le modalità con cui si attivano le 16 ore, infatti, fanno sì che le scuole debbano essere pronte a fornire il servizio su una specifica e puntuale domanda che si rende operativa entro tre giorni dalla segnalazione proveniente dall'impresa.

La calendarizzazione dei corsi è stata completata per 95 scuole su 98 già alla fine del 2008. In questo modo il sistema Formedil si è presentato alla scadenza del 1° gennaio di quest'anno pronto ad operare. Sul totale di 98 scuole edili sul territorio nazionale soltanto tre non hanno ancora attivato i corsi. Sono le tre scuole delle province di Bolzano, Pavia e Vercelli. Il motivo è riconducibile a specifiche difficoltà di tipo amministrativo ed organizzativo. Altre tre scuole, Belluno, Sondrio e Trento, hanno ritardato la fase di avvio programmandola dal 19 gennaio. In sostanza i corsi attivati sono stati complessivamente 153, con 333 lavoratori iscritti

in totale, in 71 scuole che hanno svolto regolarmente i corsi sul totale di 95 che li hanno pianificati. Le imprese che hanno usufruito dei corsi sono state 275, secondo i dati forniti dal monitoraggio effettuato da Formedil.

Da segnalare anche la decisione in alcune realtà territoriali specifiche di coordinarsi per organizzare i corsi in modo integrato così da facilitare la concentrazione dei corsi presso le scuole più attrezzate. Ciò sta avvenendo nei casi delle scuole di Firenze e Prato, di Terni e Viterbo e di Teramo e Pescara.

Nella prima settimana di attività le difficili condizioni meteorologiche che e un certo rallentamento nel riavvio dell'apertura di nuovi cantieri, anche a causa dei primi sintomi di una crisi che inizia a farsi sentire, hanno determinato il mancato avvio dei corsi già programmati in 18 scuole. Le maggiori difficoltà si sono verificate in Piemonte e in Lombardia per quanto riguarda la morsa di freddo che in alcuni casi ha costretto le scuole anche ad una chiusura straordinaria,

al Sud sul piano delle adesioni da parte delle imprese.

Tenuto conto di questi fattori e considerato altresì il fatto che gennaio, così come febbraio sono mesi tradizionalmente a più bassa attivazione di nuova mano d'opera, il risultato della prima settimana, con i suoi 333 iscritti per 153 corsi, costituisce una buona partenza.

Le adesioni sono sicuramente destinate a crescere.

L'impegno del Formedil e delle parti sociali deve ora rivolgersi

sia a sostegno dell'attività delle scuole, che debbono crescere intorno a questa nuova opportunità, sia verso le imprese affinché colgano a pieno l'utilità e i vantaggi offerti dalle 16 ore.

Per quanto riguarda le scuole è importante che si colga come attraverso le 16 ore il sistema della formazione bilaterale si avvia verso una maggiore capacità di risposta rispetto a quelle che sono le esigenze principali delle imprese. Contemporaneamente la flessibilità propria del meccanismo di attivazione dei corsi delle 16 ore farà sì che gli enti formativi territoriali si debbano dotare di una maggiore flessibilità e attrezzarsi per operare in un clima di maggiore dinamismo, proprio tra l'altro di una fase di maggiori difficoltà di mercato come quella che caratterizzerà i prossimi mesi.

Sul fronte delle imprese il Formedil e le parti sociali debbono proseguire nella loro azione di sensibilizzazione e di informazione, evidenziando come le 16 ore non solo non siano un costo per le aziende, ma costituiscano uno strumento che le garantisce rispetto al quadro normativo esistente, soprattutto sul piano della formazione in materia di sicurezza.

Eguale non va sottovalutato accanto al rispetto formale delle leggi, quello, a mio parere ancora più importante, della qualificazione della mano d'opera e di conseguenza dei vantaggi sul piano dell'operatività concreta di maestranze che grazie al corso preingresso possono trarre una formazione di base quanto mai utile ad evitare rischi e a comportarsi con maggiore consapevolezza e conoscenza in un contesto spesso estraneo alla loro esperienza precedente e a fronte di difficoltà soprattutto linguistiche che attraverso il corso possono essere ridotte.



Più sicurezza nei cantieri

C'era molta attesa da parte dei vertici del **Formedit** su come avrebbe reagito il mercato alla nuova disposizione contrattuale. Così come si guardava con particolare attenzione al modo in cui il sistema formativo degli enti territoriali avrebbe gestito le 16 ore. «I risultati della pre-sperimentazione», ha commentato Giuseppe Moscuza, vicepresidente del **Formedit**, realizzata in alcune scuole nel corso del mese di novembre era stato un importante e positivo test e ci aveva già permesso di guardare con ottimismo al momento in cui la disposizione sarebbe diventata operativa».

Domanda. In che modo?

Risposta. Quell'esperienza ci aveva dimostrato come gli strumenti che avevamo attivato sul piano dei contenuti e della formula del corso fossero decisamente centrati. Egualmente, avevamo constatato come le azioni promozionali e di comunicazione, sia a livello nazionale che sul piano locale, stessero dando i loro frutti, avendo una risposta decisamente positiva da parte delle aziende. Inoltre, con la pre-sperimentazione avevamo anche potuto verificare nell'arco temporale successivo come attraverso le 16 ore entrino nei cantieri lavoratori con un grado di consapevolezza rispetto alle norme di sicurezza decisamente superiore a quella esistente. E ciò si è registrato sia al Nord che al Sud.

D. Il vostro ottimismo ha trovato riscontro nei risultati della prima settimana di attività?

R. Nel loro insieme direi proprio di sì. Tenendo conto che la ripresa dopo le feste natalizie è sempre graduale e che, come abbiamo sottolineato anche in altre occasioni, quest'anno la ripresa è

avvenuta in un clima quanto mai rigido che in molte province del Nord

ha voluto dire neve e gelo, con la conseguenza di bloccare molti cantieri e in alcuni casi di impedire materialmente la realizzazione degli stessi corsi programmati. I dati pubblicati anche da «Italia Oggi» la scorsa settimana confermano sostanzialmente le nostre aspettative. Certo dobbiamo essere realisti, la crisi economica e il rallentamento dell'attività edilizia che ha già iniziato a caratterizzare le costruzioni avranno l'effetto di contenere il numero di nuovi ingressi rispetto all'ultimo triennio. Tuttavia, l'edilizia resta un settore ad elevata quota di turn over e quindi l'iniziativa potrà avere un ruolo comunque importante sia rispetto alla battaglia che tutti stiamo conducendo per una sempre maggiore sicurezza nei cantieri, sia sul versante di favorire un ingresso consapevole dei lavoratori nelle costruzioni.

D. Cosa vi aspettate nell'immediato futuro?

R. Siamo convinti che le adesioni, così come i corsi siano destinati a crescere. Del resto la pianificazione coinvolge ormai quasi la totalità delle scuole e in molti casi già questa terza settimana di gennaio ci dirà con maggiore precisione quale sarà l'evoluzione dei livelli di partecipazione. Ma una prima più approfondita valutazione la faremo alla fine di marzo, quando avremo più dati, l'inverno sarà alle nostre spalle e soprattutto capiremo meglio gli effetti della crisi economica sul settore.

LE RISPOSTE DEL CONSULENTE

Sanzioni per chi sgarra

Domanda. Esiste un meccanismo sanzionatorio che punisce chi non rispetta l'obbligo delle 16 ore di formazione pre-ingresso?

Risposta. Sì, esiste un dispositivo sanzionatorio per chi non adempie agli obblighi di formazione del lavoratore, come stabilito dall'articolo 55 del Testo Unico sulla Sicurezza.

Il corso di 16 ore di formazione pre-ingresso per tutti coloro che entrano in cantiere per la prima volta è stato progettato per rispondere ai requisiti normativi previsti dall'articolo 37, comma 4, lettera a), del Testo Unico sulla Sicurezza (Dlgs 81/2008). L'articolo prevede l'obbligo per il datore di lavoro di effettuare la formazione dei lavoratori in occasione della costituzione del rapporto di lavoro, quindi prima che questi inizino a prestare servizio di alcun genere all'interno del cantiere in questione. Tutti coloro che non rispettino tale obbligo, incorrono nella possibilità di essere sanzionati (come stabilito dall'art. 55 «Sanzioni per il datore di lavoro ed il dirigente», comma 4, lettera e) dello stesso Testo Unico), con l'arresto da quattro ad otto mesi o con l'ammenda da 2 mila a 4 mila euro.

Obbligo 16 ore, oggi su Sky

Questa sera alle 20.30 sul canale 877 di Sky andrà in onda una trasmissione dedicata alle 16 ore.

In questa puntata: intervista al presidente del **Formedil**, Massimo Calzoni, al vicepresidente, Giuseppe Moscuzza e al direttore, Daniele Verdesca.

Italia Oggi
20 gennaio 2009

